



**Bando**  
**Oscar della Salute 2014**  
**Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS**  
**MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO**

<b>Titolo del progetto</b>	<b>ACCESSIBILITÀ a SACILE</b>
<b>Ente proponente</b>	Comune di Sacile, con il supporto tecnico dell'Area Welfare dell'ASS 5 "Bassa Friulana". La città di Sacile ha avuto un <b>ruolo di capofila in regione, nell'ambito del progetto</b> , il quale è parte integrante dell'azione strategica regionale denominata "Azioni di Sistema per la Promozione dell'Accessibilità e della Domiciliarità - ASPAD", promossa dalla Direzione centrale salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali della Regione FVG, che individuato nell'ASS 5 il soggetto a supporto tecnico dell'Ente.
<b>Referente del progetto</b>	Architetto Sergio Della Savia – responsabile Area Urbanistica c/o sede Comunale di piazza del Popolo tel: 0434787170 e-mail: urbanistica@com-sacile.regione.fvg.it
<b>Città in cui ha avuto luogo il progetto</b>	Sacile (Pn)
<b>Durata del progetto:</b>	giugno – dicembre 2013
<b>Descrizione di sintesi del progetto:</b>	<p>L'Amministrazione Comunale di Sacile ha pianificato la stesura di un Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche, <b>partendo da una fase pilota, che ha avuto il compito di impostare una metodologia di processo partecipativo per la valutazione dell'accessibilità dei luoghi urbani per le successive fasi del PEBA</b>. Con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, è stato istituito un tavolo di lavoro permanente, che ha visto coinvolti come partners l'Ambito distrettuale socio-assistenziale 6.1, l'ASS 6 "Friuli Occidentale" e l'ufficio LL.PP.. A loro volta sono state interessate le associazioni dei portatori d'interesse del territorio, quali l'Auser, il Forum delle famiglie, il gruppo Pedibus, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, l'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia e il Gruppo Comunale dei Volontari Civici.</p> <p>A questo tavolo tutti hanno collaborato attivamente per individuare le parti di territorio da analizzare e quindi fornire osservazioni, indicazioni e proposte, alla luce dei sopralluoghi effettuati lungo quattro percorsi e aree urbane del centro città. Si è trattato di aree e percorsi ritenuti maggiormente utilizzati e che collegano i principali servizi della città: l'Ospedale, la scuola primaria e materna, le scuole medie inferiori e superiori presenti nel centro città, le poste, la sede comunale, la piazza principale, il Duomo, la fermata degli autobus nei pressi delle scuole e dell'ospedale, il parcheggio pubblico a ridosso del Centro Storico. <b>I sopralluoghi, che si possono definire come delle "camminate partecipate"</b>, sono serviti per effettuare una valutazione delle criticità riscontrate e fissare i criteri e le priorità d'intervento da trasmettere ai tecnici che dovranno rendere operative le soluzioni prospettate.</p>

<p><b>Obiettivi del progetto</b></p>	<p><i>Obiettivo Generale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche analizzando in più momenti distinti parti del territorio ben definite, al fine di realizzare una progettazione e programmazione degli interventi il più economicamente sostenibile per l'Amministrazione.</li> <li>- Avviare di conseguenza un processo di trasformazione degli spazi urbani e degli edifici pubblici, da realizzarsi in momenti temporali diversi, seguendo la logica dei lotti funzionali, quindi che potesse essere messo in pratica in tempi rapidi, mediante interventi anche puntuali e precisi, considerando quindi le reali disponibilità economiche dell'Ente, avendo come scopo principale la creazione di una città accessibile e inclusiva.</li> </ul> <p><i>Obiettivi specifici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Testare i nuovi strumenti informatici predisposti dall'ASS 5, per l'analisi, la progettazione degli edifici e degli spazi aperti, il controllo delle soluzioni adottate, fondati sulle innovazioni tecnologiche e i criteri dell'inclusività e dell'accessibilità;</li> <li>- Costruire un percorso partecipativo coinvolgendo oltre alle Istituzioni anche tutti i portatori d'interesse locali;</li> <li>- Avviare un tavolo di lavoro permanente capace di raccogliere informazioni e dare indicazioni sulla risoluzione delle problematiche;</li> <li>- Rendere partecipe anche il mondo della scuola, attraverso i rappresentanti coinvolti nell'iniziativa, alle problematiche inerenti il progetto stesso;</li> <li>- Cercare forme efficaci e non demagogiche di partecipazione dei cittadini alle scelte programmatiche e progettuali;</li> <li>- Avviare un percorso di definizione degli interventi più urgenti a livello urbano;</li> <li>- Rendere replicabile questa esperienza anche con le successive Amministrazioni Comunali, condividendo in Consiglio Comunale con tutte le forze politiche, un documento d'indirizzo in tal senso.</li> </ul>
<p><b>Azioni realizzate</b></p>	<p>Il progetto ha avuto inizio con un incontro tra Amministrazione Comunale, ASS 6, Ambito distrettuale 6.1 per impostare il percorso progettuale e individuare i soggetti in rappresentanza dei portatori d'interesse che hanno composto il tavolo di lavoro permanente attorno al quale si è sviluppato il progetto.</p> <p>Durante il primo incontro, l'assessore all'Urbanistica ha illustrato le linee guida del progetto, le finalità e gli obiettivi prefissati, le metodologie che si sarebbero dovute seguire e quindi definendo, con il contributo di tutti i 12 soggetti, gli itinerari e le aree da analizzare.</p> <p>A seguire i tecnici dell'ASS 5 hanno spiegato sinteticamente il funzionamento del software predisposto appositamente per questa fase pilota, che è stato lo strumento che ha supportato sia il lavoro pratico durante i sopralluoghi, che il lavoro svolto a tavolino dai tecnici stessi, per la restituzione dei risultati.</p> <p>Il personale dell'ASS 5, ha anche avuto un ruolo fondamentale nella formazione di un tecnico comunale per l'utilizzo di questo</p>

	<p>strumento informatico, volto alla facilitazione della raccolta ed elaborazione dei dati.</p> <p>Sono state così programmate quattro uscite sul territorio, vere e proprie camminate, durante le quali è stato possibile individuare le criticità, approfondire alcune questioni legate ai vari tipi di disabilità, evidenziare in prima battuta le possibili soluzioni pratiche e scambiare le proprie opinioni sulla risoluzione dei problemi.</p> <p>Durante ogni sopralluogo, i dati e le osservazioni emerse, sono stati trasferiti direttamente al computer e al rientro, sono stati successivamente elaborati e restituiti per redigere i documenti di analisi e approfondimento.</p> <p>Dopo le quattro "camminate partecipate", come le abbiamo definite, tutti i dati e i contributi raccolti sono stati elaborati e restituiti nel documento finale di analisi del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, relativo alla porzione del territorio di città analizzato.</p> <p>Il materiale prodotto è stato poi consegnato a ogni soggetto facente parte del gruppo di lavoro, per un'attenta lettura e l'eventuale segnalazione di ulteriori criticità o problematiche non inserite.</p> <p>Il 3 aprile di quest'anno, i risultati di questa esperienza partecipata, saranno i protagonisti di un seminario conclusivo, che è in fase di organizzazione.</p>
<p><b>Beneficiari finali del progetto e numero</b></p>	<p>Il progetto è chiaramente destinato a tutta la cittadinanza di Sacile, in quanto <b>i requisiti dell'accessibilità e dell'inclusione, sono prerogative generali e rivolti alla città nel suo complesso.</b> In particolare poi, le soluzioni adottate per avere una cosiddetta "città per tutti", porteranno beneficio in primo luogo a tutte le persone con disabilità, quindi alle persone anziane e alle famiglie con bambini.</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La creazione di gruppo di lavoro che si rendesse protagonista della formulazione di una metodologia di lavoro basata sulla partecipazione attiva;</li> <li>- Il supporto positivo dello strumento informatico che è stato creato appositamente per migliorare e implementare l'acquisizione dei dati, quindi velocizzare e controllare la loro restituzione;</li> <li>- Rendere il gruppo di lavoro un organismo capace di fare sistema, di rendersi autonomo, di affrontare le questioni in modo efficace e preciso;</li> <li>- Creare un modello partecipativo in grado di essere riproposto ed reso operativo anche nelle fasi successive del progetto.</li> </ul>
<p><b>Risultati raggiunti</b></p>	<p>Da questa esperienza è emerso che i risultati ipotizzati, sono stati ampiamenti raggiunti. Possiamo anche affermare che <b>la sperimentazione ha portato a ulteriori risultati positivi che dimostrano come questa esperienza possa e debba diventare patrimonio anche per altre realtà comunali che abbiano intenzione di intraprendere questo cammino.</b></p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il metodo di lavoro partecipato intrapreso, si è allargato anche tra le associazioni dei vari portatori d'interesse, come dimostrano le azioni svolte all'interno del Consiglio Comunale</li> </ul>

	<p>dei Ragazzi e di molte classi della scuola media inferiore, o ancora tra i componenti del gruppo Pedibus;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo strumento informatico utilizzato si è dimostrato efficace ed è stato possibile affinarlo alle molteplici esigenze riscontrate durante i sopralluoghi;</li> <li>- L'intervento dei rappresentanti dell'Associazione Tetra-Paraplegici, nonché di una persona non vedente, ha permesso di vedere dalla loro parte le molteplici difficoltà e criticità che queste persone incontrano quotidianamente nella nostra città;</li> <li>- I Ragazzi coinvolti hanno potuto vedere da vicino, comprendere, approfondire i temi della disabilità, le problematiche e le complicazioni che una persona disabile vive quotidianamente;</li> <li>- Durante i vari rilievi diretti sul territorio, il gruppo si è dimostrato partecipe e preciso nell'evidenziare i problemi e nel cercare direttamente delle soluzioni che potessero essere di aiuto alla successiva fase della progettazione;</li> <li>- L'esperienza partecipata è stata vista con opinioni favorevoli anche al di fuori del gruppo direttamente coinvolto nelle operazioni, tant'è vero che gli stessi ragazzi delle scuole hanno proposto di portare questa esperienza anche nella valorizzazione delle aree verdi, delle aree sportive o di tutti quei luoghi frequentati dai più giovani, ma non solo.</li> <li>- Si è potuto coordinare tra i vari uffici comunali, in particolare l'ufficio Urbanistica, l'ufficio Lavori Pubblici e gli assessorati coinvolti, i primi interventi di progettazione e anche di realizzazione, per eliminare alcune barriere architettoniche evidenziate durante le "camminate partecipate" o per migliorare alcuni aspetti legati all'accessibilità degli edifici e delle aree pubbliche.</li> </ul>
<p><b>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</b></p>	<p>Dall'esperienza maturata sul campo, è emersa la consapevolezza in tutti i partecipanti, in particolare nei ragazzi presenti, di come una "città per tutti" è una "città accessibile", requisito che oggi è ormai una necessità, non solo per chi ha delle disabilità, ma per chiunque vi abita.</p> <p>Una città accessibile è una città dove è più facile muoversi, è più gradevole e più facile vivere, è una città più a misura d'uomo, nella quale le buone pratiche e gli sani stili di vita possono trovare un'armonizzazione con il contesto territoriale.</p> <p>È emerso, inoltre, che la partecipazione a questi processi, aiuta notevolmente al raggiungimento di risultati il più possibile condivisi e questo, congiuntamente al coordinamento delle azioni, porta ad avere considerevoli economie e risparmi negli interventi.</p>
<p><b>Costo totale del progetto (euro)</b></p>	<p>Per l'Amministrazione Comunale il progetto "Accessibilità a Sacile", <b>non ha rappresentato nessun costo</b>, in quanto tutto il lavoro svolto è rientrato, sia nell'attività dell'Area Welfare dell'ASS 5 "Bassa Friulana", finanziata allo scopo direttamente dalla Direzione Centrale Salute, Integrazione socio-sanitaria e Politiche sociali della Regione FVG con la Legge n. 26/2005, art. 22 sull'innovazione del welfare: Progetti LADI (laboratorio per l'accessibilità, domotica e innovazione) e</p>

	<p><b>ASPAD</b> (azioni di sistema per la promozione dell'accessibilità e la domiciliarità), <b>sia nell'attività interna degli uffici comunali</b> (Urbanistica, Lavori Pubblici).</p> <p>Tutti gli altri soggetti coinvolti in questa esperienza pilota, hanno partecipato al progetto senza apportare alcun tipo di spesa per l'Ente.</p>
<b>Finanziamenti ottenuti</b>	Il progetto non è stato finanziato.
<b>Sostenibilità del progetto</b>	<p>Si può tranquillamente affermare che per l'Amministrazione Comunale, questa esperienza può essere replicata senza sostenere particolari costi, se non per quelli relativi alla fasi di esecuzione delle opere, che però possono rientrare nella categorie delle opere pubbliche relative ad interventi di manutenzione del proprio patrimonio e quindi trovare copertura finanziaria nel bilancio sotto i capitoli relativi alla manutenzione del patrimonio.</p> <p><b>Nel documento approvato all'unanimità in Consiglio Comunale nel mese di febbraio, è stato deliberato l'impegno per le prossime Amministrazioni Comunali al reperimento annuale di somme da impegnare in questi tipi d'interventi.</b></p> <p>Per quanto riguarda invece le fasi inerenti l'analisi e la progettazione degli interventi, queste possono essere ragionevolmente sostenute a costo zero, in quanto il tavolo di lavoro permanente e le metodologie di analisi sono state sperimentate con successo, il software utilizzato dall'ASS 6 è stato messo a disposizione dell'ufficio tecnico comunale e il personale è stato correttamente e sufficientemente formato per il suo utilizzo.</p> <p>Per quanto riguarda la progettazione degli interventi, questa può essere eseguita senza problemi dai tecnici comunali che hanno le necessarie competenze in materia.</p>
<b>Strumenti di comunicazione utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione ufficiale in un convegno dal titolo "Città intelligente, città inclusiva, città accessibile", svoltosi a Sacile nelle giornate del 27 e 28 giugno 2013;</li> <li>- Sito web della Regione FVG;</li> <li>- Sito web del Comune di Sacile;</li> <li>- Discussione nella 1° Commissione Consiliare;</li> <li>- Illustrazione del progetto in Consiglio Comunale;</li> <li>- Divulgazione sulla stampa in più momenti;</li> <li>- Informazione alla cittadinanza tramite pannelli elettronici lungo le principali vie di accesso alla città;</li> <li>- Passaparola tra i partecipanti.</li> </ul>
<b>Punti di forza del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorso innovativo mai realizzato prima sul territorio della città;</li> <li>- Progetto ad alto contenuto partecipativo;</li> <li>- Alto valore percepito dai partecipanti;</li> <li>- Raggiungimento della maggior parte degli obiettivi previsti;</li> <li>- Coinvolgimento partecipato dei vari portatori d'interesse e delle scuole;</li> <li>- Significativa replicabilità per le fasi successive;</li> <li>- Replicabilità in altri contesti e Comuni limitrofi.</li> </ul>
<b>Problematicità sorte durante l'attuazione</b>	<p>Non ci sono delle particolari problematicità da segnalare.</p> <p>Tutte le azioni intraprese, grazie al coordinamento preciso e</p>



<b>del progetto</b>	puntuale tra l'Ufficio Urbanistica, l'ASS 6 e l'Ambito Distrettuale 6.1, si sono svolte secondo quanto programmato e definito.
<b>Allegati</b>	Relazione e presentazione del progetto realizzati dal Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze; Presentazione del progetto realizzata dall'Ufficio Urbanistica